



Centro Abruzzese Canadese Cena Soci e Simpatizzanti



IL POSTINO

865 Gladstone Avenue, Suite 101
Ottawa, On
K1R 7T4
(613) 567-4532
information@ilpostinocana
www.ilpostinocanada.com

Publisher
Preston Street Community Foundation
Italian Canadian Community Centre
of the National Capital Region Inc.

Executive Editor
Angelo Filoso

Managing Editor
Marcus Filoso

Layout & Design
Marcus Filoso

Web Site Design & Hosting
danrichard.com

Printing
Winchester Print & Stationary

**Special thanks to These contributors
for this issue**
Giovanni, Antonio Giannetti, Angelo
Filoso,

Photographers for this issue
Angelo Filoso, Rina Filoso,
Giovanni, Rocco Petrella,

Submissions
We welcome submissions, Letters, articles,
story ideas and photos. All materials for
editorial consideration must be double
spaced, include a word count, and your
full name, address and phone number. The
editorial staff reserves the right to edit all
submissions for length, clarity and style.

Next Deadline
May 22, 2016

Il Postino is a publication supported by
its advertisers and sale of the issues. It
is published monthly. The opinions and
ideas expressed in the articles are not
necessarily those held by Il Postino.

A Reminder to all advertisers. It is your
responsibility to notify us if there are
any mistakes in your ad. Please let us
know ASAP.

Otherwise, we will assume that all
information is correct.

Subscription rates
In Canada \$20.00 (includes GST) /year.
Foreign \$38 per year.

©Copyright 2016 Il Postino.

All rights reserved.
Any reproduction of the contents is strictly
prohibited without written permission from
Il Postino.

CUSTOMER NUMBER: 04564405
PUBLICATION AGREEMENT
NUMBER: 40045533

Letters Received:

For Immediate Release
Ottawa, Thursday, April 21, 2016

Festa Di San Domenico Abate
Feast of Saint Domenic Abate, the Patron Saint of Pretoro Chieti, Italia
and The Unveiling of the Statue of Saint Domenic

Ottawa, On – Father Gino Leonardi of St. Anthony’s Church of Ottawa and the President of the Association Pretorese Ottawa invite you to the 44 th Anniversary of the Feast of Saint Domenic with a special mass celebrated by Father Gino at Saint Anthony ‘s Church and a live play of the “Lu Lope” re-enacting the Miracle of Saint Domenic and the wolf.

The story is one of rejoicing and gratitude to Saint Domenic, thanking him for his protection and the safe return of the child of two vil-lagers. The child, left unattended momentarily while the mother and father gathered firewood in the surrounding forest, was snatched away by a ferocious wolf.

The mass will take place at 10:00 a.m. on Sun-day May 1, 2016 at Saint Anthony’s Church on Booth St. corner of Gladstone, with the blessing and inauguration of the new statue of Saint Domenic. The statue of the village patron saint will in permanent residence within Saint Anthony’s Church.

Following the mass there will be a procession from the church to Piazza Dante, directly across from the church with the accompani-ment of the Ottawa Fire Fighters Band con-ducted by Paul Casagrande. The procession will lead directly to the live play of “The Miracle of Saint Domenic and Lu Lupe (the Wolf), which the Pretorese Association has performed for the past 44 years. The re-enactment play of the Miracle has been staged annually in Pretoro, Italy for over 100 years and always on the First Sunday of May.

After the Play our famous Chef Carmine Mariani will be serving a five course meal for only \$20.00 per person and \$10.00 per child (ages 6 to 12) under the tent at Piazza Dante. A refreshment bar will be provided. Entertainment during the meal will be by singer Tony Ieluzzi who is coming to Ottawa from Toronto to help celebrate this important event for Ottawa’s Pretorese community.

For more information, contact Association Committee:
Olimpia Bevilaqua 613-299-8802
Mario D’Angelo 613-852-6757
Angelo Filoso
Italiancommunity@gmail.com
613-567-4532
italiancommunity@gmail.com
www.ottawaitalians.com



Il Postino is looking for writers...

- write about your community,
memories, opinions or tell us a story

-Write in English, Italian or French

-Send your articles and ideas to

ilpostinocanada@gmail.com

www.ilpostinocanada.com



SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO

☐ Yes, I want to subscribe to twelve issues of **Il Postino**
Sì, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri
☐ \$20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada
☐ \$38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero

I prefer to pay by: / *Scelgo di pagare con:*
☐ cash / *contanti* ☐ cheque / *assegno*
☐ money Order / *vaglia postale*

Name and Surname: / Nome e cognome: _____

Street: / Via: _____ **Postal Code: / Cp.:** _____ **City: / Città:** _____ **Province: / Provincia:** _____

Tel.: _____ **Fax:** _____ **Date:** _____

E-mail: _____

To / intestato a: Preston Street Community Foundation Inc., Suite 101 Gladstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

PRIMA DELLA CIDP (EP.1)... ero da prendere a sberle!



Non che adesso che ho la CIDP sia meno da prendere a sberle. Più o meno simpaticamente c'è sicuramente qualcuno che lo farebbe volentieri anche oggi. E tra i badanti me ne vengono in mente alcuni che lo farebbero ben poco simpaticamente. Certo è che se oggi mi incontrassi da bambino dovrei trattenermi dallo scaldarmi le mani sulle mie guance a suon di schiaffetti. Frignone, fifone, bugiardo, vigliacco della risma più viscida. Ero il tipo di bambino che ne combinava una, ben cosciente di quello che stava facendo, ne dava la colpa agli altri, spesso ad Alessandro, mio fratello minore di tre anni, per poi mettermi a piangere quando venivo regolarmente scoperto. Mi torna in mente un episodio significativo. Avrò avuto sette o otto anni. Abitavamo in Libia, a Benghasi. La mia famiglia e quella di Sami vivevano in simbiosi. Sami era il mio "miglior amico". Leila lo era di mia sorella Marta, Anwar di Alessandro. Sami era il mio miglior amico, ma il mio era un sentimento di amore-odio. Devo ammettere che lo invidiavo. Era il mio contrario. Comunque. In quei giorni ce l'avevo con lui. Non mi ricordo il motivo, ma quella volta l'avrebbe pagata. Ed ero sicuro di farcela. Eccome se ne ero sicuro. Aveva il braccio ingessato. Ebbene. Tutte le mattine veniva a casa mia a giocare. Quella mattina lo aspettai seduto sul muretto. Arrivò. "Ciao Ricky". Saltai giù dal muro di fronte a lui. "Adesso ti picchio" dissi. Tranquillo, Sami alzò il braccio rotto e mi diede una gessata in testa. Mi allontanai piangendo... "mammaaaa... Sami mi ha fatto male". Chissà come sarei cresciuto? Chissà come avrei affrontato la malattia se non avessi incontrato il Judo?

di Riccardo Taverna (1972, circa)



AIRMETRICS INC.

When you're in a deep freeze we have all the heat you need!



Heating - cooling - fireplaces Commercial/residential
24 Hour Service - www.airmetrics.com

613.235.8732

FOREIGN LEGAL CONSULTANT

Antonio Giannetti, Avvocato Italiano,
autorizzato da
The Law Society of Upper Canada
a esercitare, in Ontario, la professione di
Foreign Legal Consultant
fornisce consulenze e pareri legali in Diritto Italiano
presso Italian Canadian Community Centre



Buoni Fruttiferi Postali
Procure Speciali
Procure Generali
Eredità in Italia
Vendita di case o terreni in Italia
Cittadinanza Italiana
Codice Fiscale
Tessera Sanitaria (Italian Health Card)
Pensioni

- Consulenze in diritto successorio Italiano
- Registrazione dei titoli di proprietà in Italia
- Rappresentanza nelle controversie successorie o di esecuzioni testamentarie in Italia
- Visure immobiliari e Catastali in Italia
- Divisioni di proprietà immobiliari (case, appartamenti, terreni e locali commerciali) situate in Italia
- Locazioni e intermediazione di immobili e terreni situati in Italia supportata anche da Architetti e Ingegneri quali periti tecnici
- Costituzione di Società in Italia
- Diritti d'Autore, Brevetti e Marchi (copyright)
- Fallimento di Società Italiane
- Diritto del Lavoro - trattamenti pensionistici per Italiani
- Obbligazioni e contratti validi sul territorio Italiano
- Costituzione di Società in Italia
- Stato Civile in Italia
- Usucapione di terreni ubicati in Italia

per informazioni e appuntamenti
(613) 265-3147

Suite 101-865, Gladstone Avenue, Ottawa (ON)

www.ottawaitalians.com



*Open Monday through Friday for lunch
and every night for dinner*

Giovanni's *Ristorante*

362 PRESTON STREET
OTTAWA, ONT. K1S 4M7

TEL: (613) 234-3156
www.giovannis-restaurant.com

Matteo
Renzi

Sbloccare l'Italia è il nostro dovere

La settimana è stata segnata dalle polemiche politiche delle opposizioni contro il Governo per lo sblocco di alcune opere, segnatamente quelle legate a Tempa Rossa e Taranto dopo le rivelazioni derivanti da una indagine della procura di Potenza. Ho espresso chiaramente la mia posizione in tutte le sedi: la sintesi è semplice: se qualcuno ruba, va fermato e messo in carcere. Se qualcuno commette reato, va giudicato con sentenze che devono essere giuste e veloci. Ma se ci sono dei problemi si fermano i colpevoli, non le opere. L'Italia è un Paese in cui per molti anni si è preferito dare ascolto ai processi celebrati nei talk-show o su altri media e non nei tribunali. Con il risultato che i colpevoli la sfangano. E le opere si bloccano. Io voglio bloccare i ladri, non le opere.

Saremo davvero cambiati quando davanti a un problema si arresta chi è giudicato colpevole, ma non si blocca l'opera. Troppo spesso abbiamo bloccato le opere pubbliche e private, lasciando in libertà i responsabili.

Con noi al Governo la musica è cambiata: Abbiamo reso più dure le pene per chi corrompe o è corrotto.

Abbiamo reso operativa l'autorità nazionale anti-corruzione scegliendo Raffaele Cantone

Abbiamo introdotto i reati ambientali che prima non erano previsti dal Codice. E contemporaneamente abbiamo sbloccato decine di opere pubbliche e private che altrimenti sarebbero costate miliardi agli italiani. Non sprecare ciò che abbiamo è la prima regola del gioco, da quando siamo noi al Governo. Se un'opera di interesse pubblico si blocca, non è che non paga nessuno: al contrario, paghiamo tutti.

Vorrei dialogare davvero con voi su questi temi. È evidente il tentativo di far passare il messaggio che in politica tutti sono uguali. Ma io resto tenacemente attaccato alla realtà. Rivendico con forza lo sblocco di Tempa Rossa come rivendico di aver sbloccato con leggi e emendamenti Expo, la variante di Valico, Pompei, il Bisagno, le iniziative contro il dissesto e per le bonifiche, la Napoli Bari, il Quadrilatero, Fiumicino, l'aeroporto di Venezia. Il mio rammarico? Averne sbloccate meno di quante avrei voluto. Ma sarà la nostra priorità per i prossimi due anni. Perché ho fatto il Sindaco e so che l'unico modo per essere credibili con la propria gente è far sì che le cose accadano, non andare a fare i comizi in tv.

Arriva la Banda. Larga Però non basta sbloccare le opere tradizionali. Bisogna anche sbloccare il futuro. Per questo abbiamo presentato il progetto Banda Ultra Larga di Enel. Enel è una grande azienda italiana leader nelle energie, rinnovabili e non. Essendo al top della tecnologia ha deciso di investire nel modello più avanzato al mondo dei contatori digitali. E questo permetterà di collegare la diffusione di una rete ad altissima velocità con connessioni molto potenti. Il progetto di Enel è solo uno dei tanti progetti, io mi auguro che sia replicato anche all'estero.

E siamo pronti a incoraggiare quelli di tutti gli altri. Ma nel frattempo qualcosa si muove in questo settore. E le prime cinque città scelte hanno

sindaci, capaci, di colore politico diverso: Perugia, Bari, Catania, Cagliari, Venezia. Sbloccare l'Italia significa anche restituire al Paese un futuro degno di ciò che siamo. Costi quel che costi, lo faremo.

Riforme Costituzionali

La riforma costituzionale supera anche la sesta e definitiva lettura. Il Parlamento ha fatto il suo lavoro, adesso toccherà ai cittadini avere l'ultima parola, ragionevolmente a metà ottobre.

È passaggio di portata storica per il nostro Paese.



Si cancella il Senato per come lo abbiamo conosciuto superando il bicameralismo paritario, si riducono le competenze delle Regioni, si semplifica l'iter legislativo. L'Italia sceglie la strada della stabilità e della semplicità con un lavoro atteso da anni. Vi confesso di vivere una forte emozione: l'idea che - seguendo le procedure democratiche previste dalla Costituzione stessa - si sia fatta la riforma di cui tutti sottolineavano l'urgenza ma senza essere in grado di cambiare davvero, mi riempie il cuore di responsabilità. Ma anche di gioia: perché per una volta la politica ha dimostrato di saper cambiare. E persino di cambiare se stessa, di ridurre i propri privilegi e i propri scranni. È un segnale molto potente che viene dalla (bistrattata) classe politica del nostro Paese.

Ovviamente la campagna elettorale referendaria di ottobre avrà accenti molto duri, vista la posta in gioco, e io non mancherò di utilizzare tutti gli argomenti più chiari e più efficaci per valorizzare quanto di buono ci sia nel

testo della riforma.

Tuttavia, parlando alla Camera, ho preferito rivolgermi agli addetti ai lavori con un tono diverso. Ho cercato, cioè, di rispondere punto per punto alle critiche rivolteci durante il dibattito. Critiche che giudico in larga parte strumentali ma alle quali ho voluto nel dettaglio (dalla mancanza di democrazia al rischio di troppi poteri al Governo), come estremo atto di riguardo verso il Parlamento e il suo dibattito.

Quanto ai comitati per il prossimo ottobre, ci saranno diversi modi per partecipare. Intanto sarà formato un Comitato Nazionale guidato da personalità e da studiosi che nel corso della campagna avranno la responsabilità di illustrare i temi di merito e le ragioni della riforma.

Poi ci sarà la possibilità per almeno dieci cittadini di riunirsi assieme e di fare un comitato spontaneo sia su base territoriale che sui luoghi di lavoro o nelle realtà culturali: grande occasione per avvicinarsi alla politica e alla partecipazione.

E il PD terrà nelle prossime settimane una direzione per definire le modalità di sostegno alla campagna elettorale. C'è molto da fare, insomma, e sarà bello farlo insieme. Nulla è perfetto e tutto si può sempre fare meglio, certo. Ma adesso la riforma c'è e a mio giudizio è davvero una buona riforma. Non vi sembra? Quando alla Leopolda dicevamo che avremmo superato il Senato e il vecchio Titolo V sembravamo dei poveri sognatori illusi. Oggi ci siamo. Merito di chi - come molti di voi - ci ha creduto quando non ci credeva nessuno.

Restoration of Joe Cotroneo's 1966 Alfa Romeo Spider Veloce



The restoration in progress estimate time of completion Fathers Day Weekend 2016



Alfa Romeo 1750 Spider Veloce "Osso di seppia"
Overview

Production 1966–1969

Powertrain

Engine 1.6 L Twin Cam I4
Transmission 5-speed manual

Dimensions

Wheelbase 2,250 mm (88.6 in)[12]
Length 4,250 mm (167.3 in)
Width 1,630 mm (64.2 in)
Height 1,290 mm (50.8 in)
Kerb weight 990–1,040 kg (2,183–2,293 lb)



1966 Alfa Romeo Spider Veloce "Osso di seppia" Finished Product



Same car can be seen in the movie The Graduate with Dustin Hoffman



PANAMA PAPERS E PARADISI FISCALI

Sicuramente, la maggior parte dei lettori attenti alle tematiche e problematiche fiscali, a seguito della vicenda dei Panama Papers si sarà posto l'interrogativo: "aprire un conto corrente in un paradiso fiscale è una cosa da ricchi finanziari oppure è alla portata di tutti?" La risposta è: "E' più facile di quanto si creda e, ottenere gli stessi standards di servizi, con una tassazione più bassa, è paragonabile all'apertura di un conto in Italia o in qualsiasi altro Paese Europeo.

Sono tanti i cosiddetti Paradisi Fiscali; si va da Panama, a Belize, ad Antigua e Barbuda, St. Vincent e Grenadine, Turks & Caicos, Seychelles, Anguilla, Isola di Man. Ce ne è per tutte le esigenze e ogni Paese è specializzato in un determinato settore: così, ad esempio, Antigua e Barbuda sono le mete di chi opera nel settore del commercio on-line, mentre Panama è la destinazione dei patrimoni delle fondazioni. Per giungere a completare la procedura, ci si può muovere personalmente, oppure attraverso intermediari specializzati. Così, se l'obiettivo è solo quello di avere i propri risparmi al



riparo dai prelievi fiscali inattesi (tipici dei Paesi europei), le spese non saranno alte. L'unico ostacolo che si incontrerà sarà un po' di burocrazia da sbrigare, fornendo i propri dati personali per confermare di avere le caratteristiche idonee per fruire dei servizi bancari del Paese (in qualche caso i documenti italiani non basteranno e dovranno essere tradotti e avvalorati dalle autorità locali con la procedura dell'apposizione delle apostille). Alcuni Paesi, poi, chiedono un deposito minimo che può anche essere alto.

I Paesi considerati paradisi fiscali non sono necessariamente pronti ad accogliere chiunque. Nella maggior parte delle situazioni, è necessario offrire garanzie

che i fondi non provengano da attività illecite. Se si vuole di più, i passaggi sono destinati a moltiplicarsi. Per creare una società che operi come intermediario, occorrono molto lavoro e molti soldi. Non proprio procedure alla portata di tutti. /e/AG

Panama Papers, le regole Ue per tassare le multinazionali

La proposta dell'esecutivo comunitario per recuperare i 50-70 miliardi di elusione annui. Le imprese pagheranno le tasse nei paesi in cui realizzano i profitti. Oxfam: "Manca un'efficace rendicontazione pubblica paese per paese"

Provvedimenti della Ue contro l'elusione fiscale. Una bella mano di trasparenza sulle tasse delle multinazionali che operano in Europa, questa la versione della Commissione Ue. Un'occasione persa per imporre finalmente una tassazione equa alle grandi imprese, l'opinione di Oxfam e Transparency International.

La proposta dell'esecutivo comunitario sulla trasparenza fiscale presentato oggi a Strasburgo ha il nobile intento di recuperare una fetta dei 50-70 miliardi di elusione che annualmente si perdono nei 28 Stati membri grazie al fatto che le imprese non pagano le tasse nei paesi in cui realizzano i profitti. "La nostra priorità è agire contro l'elusione fiscale - ha affermato il commissario al mercato finanziario, il britannico Jonathan Hill - Abbiamo compiuto molti progressi, ridotto gli aiuti di stato, cambiato la legislazione sul tax routing, potenziato la comunicazioni tra amministrazioni fiscali". E adesso arriva la proposta sulla trasparenza, non anticipata "ma rafforzata" dai Panama Papers. "Chiediamo", ha insistito Hill, "la condivisione e pubblicazione delle informazioni, ci sarà maggiore trasparenza", coerentemente con le iniziative portate avanti nel quadro OCSE e del G20.

In concreto le multinazionali da oltre 750 milioni di fatturato annuo saranno obbligate a pubblicare, in ogni Stato in cui hanno una filiale, l'elenco dei profitti al netto delle tasse, l'ammontare delle tasse richieste e di quelle pagate, la natura delle attività, il numero di dipendenti ed i guadagni accumulati in altro modo. Le stesse imprese, ha sottolineato Hill, saranno chiamate a informare "dell'ammontare delle loro imposte anche se le pagano in paesi extra Ue in cui non ci sono buone norme di governance in materia fiscale". Per andare sulla cronaca: "Se alcune multinazionali pagano imposte a Panama dovranno rendere pubbliche queste informazioni". I dati saranno resi disponibili per 5 anni.

Quanto al campo di applicazione della direttiva, Bruxelles assicura che coprirà più o meno 6.000 società, tra europee e filiali europee di imprese estere, pari al 90 per cento del giro d'affari delle multinazionali nella Ue. Secondo stime della stessa Commissione, le società che operano in più paesi comunitari pagano in media un 30 per cento di tasse in meno rispetto a chi opera in un solo Stato membro.

Su questi numeri, in particolare quello del campo di applicazione, piovono le critiche delle Ong esperte nel settore della trasparenza. "La Commissione Europea ha finalmente riconosciuto la trasparenza fiscale come elemento cardine per contrastare l'elusione fiscale - afferma la direttrice delle campagne

di Oxfam Italia, Elisa Bacciotti - tuttavia, la proposta che è stata presentata non introduce un'efficace rendicontazione pubblica paese per paese".

La soglia di 750 milioni di fatturato, spiegano da Oxfam, escluderebbe, dati OCSE alla mano, "l'85-90 per cento delle multinazionali dall'obbligo di reporting". Esattamente il contrario di quanto sostenuto da Hill. Tanto per farsi un'idea la Direttiva Contabile europea si applica sempre alle grandi imprese, ma intendendo per tali quelle da oltre 40 milioni di euro di fatturato.

Altri limiti, insiste Oxfam, sono legati al fatto che "le informazioni richieste non sono esaustive". Rimanono fuori "elementi chiave come la lista delle sussidiarie, le vendite, gli asset e i sussidi pubblici ricevuti dalle compagnie".

Quindi il nodo della trasparenza per chi opera fuori dai confini comunitari. L'obbligo di rendicontazione vale solo per i paesi Ue e per chi opera in un paradiso fiscale, il che solleva due tipi di problemi. Il primo è che non esiste ancora una lista Ue dei paradisi fiscali e per quanto i Panama Papers abbiano messo un po' di pressione, sarà alquanto difficile trovare una sintesi tra i 28, considerando anche che qualche paese, Regno Unito in primis, ha tra i suoi territori una sfilza

di isole che meriterebbero di entrare nell'elenco. E, secondo problema, la rendicontazione non è richiesta per chi opera in altri paesi extraeuropei, in questo caso basterà la presentazione di un unico dato aggregato.

"Non si può chiamare pubblicazione paese per paese", le critiche di Transparency International, "se non si applica alla maggior parte del pianeta". "La Commissione ha sprecato un'occasione d'oro per rendere le aziende più responsabili", continua la Ong "e l'aggiunta all'ultimo minuto dei paradisi fiscali sa di vetrina: le aziende saranno ancora in grado di chiudere favorevoli accordi con i governi in altre parti del mondo, senza controllo pubblico". La proposta della Commissione passerà ora al vaglio di Consiglio e Parlamento Ue. Tra i 28, ricadendo la direttiva nel settore della trasparenza dei bilanci e non della fiscalità, si deciderà a maggioranza qualificata e non all'unanimità, il che potrebbe velocizzare i tempi, sempre che tra i governi ci sia la volontà politica di agire. Rimane invece ancora da capire cosa succederà per la lista dei paradisi fiscali. Non è infatti ancora chiaro se verrà decisa con un atto delegato, quindi a maggioranza, o se ci vorrà l'unanimità. Quanto al Parlamento, i verdi hanno già promesso battaglia per migliorare il testo. Il Pes, il Partito Socialista Europeo, benedice invece il testo: "L'evasione fiscale non è sempre illegale, ma è sempre immorale", ha affermato in una nota il Presidente Sergei Stanishev. "Promuovere il country by country reporting è un passo in avanti essenziale verso il raggiungimento della trasparenza fiscale e per garantire che le tasse vengono pagate nel paese in cui il profitto è generato". /e/AG



IL POSTINO

V O L . 15 NO. 07 MAY 2016 :: MAGGIO 2016

\$2.00



2016 Daffodil Gala Honours Roberto Valente

Photos by Rocco Petrella



www.ottawaitalians.com

IL POSTINO • OTTAWA, ONTARIO, CANADA

IL POSTINO

V O L . 15 NO. 07 MAY 2016 :: MAGGIO 2016

\$2.00



2016 Daffodil Gala Honours Roberto Valente

Photos by Rocco Petrella



MERIVALE FISH MARKET AND SEAFOOD GRILL

A FAMILY BUSINESS SINCE 1992, THE OWNERS JOE AND TONY EPIFANO RUN A COMBINATION OF A SEAFOOD RESTAURANT AND A FRESH FISH MARKET.



SEAFOOD GRILL: **613-723-2476**

1480 MERIVALE RD.

FISH MARKET: **613-723-7203**

www.merivalefish.com



GOLD
Est. 1967



Lobby

www.goldlobby.ca



**WE BUY GOLD,
DIAMOND RINGS AND WATCHES.**

**WE PAY TOP DOLLAR
FOR YOUR FINEST
JEWELRY
DIAMONDS
& WATCHES**



**372 BANK STREET
(613) 789 9090**

- 1**

**COME TO OUR
DOWNTOWN LOCATION**
- 2**

**GET CASH
FOR YOUR GOLD!**
- 3**

**DONE!
NO MAILING OR WAITING!**





Family touched by life-saving liver transplant raising awareness about organ donation

The idea to host The Give Gala on April 16 came after Ottawa's Jenn Bruno, 31, donated 75 per cent of her liver to her best friend's dad last fall.

It's not every day that organ transplant recipients know who their donor is, let alone drive in the same car together to the Toronto General Hospital for a life-saving operation. But that's exactly how it all went down last fall with Jenn Bruno and her best friend's dad, Tony Pasqua, who needed a transplant after his liver had been attacked by multiple cancerous tumours. The Ottawa residents have known each for more than 20 years, so it was no surprise that Bruno jumped at the chance to donate 75 per cent of her liver to him once she found out she was a perfect match. "To me, it was totally meant to be, so I was excited to do it," recalled Bruno after a sitting down to a bowl of gnocchi at Pasqua's home last Tuesday evening. While Bruno, 31, was anxious to drop everything and go under the knife, Pasqua said he was a wreck just thinking about letting her go through with it. "I really was afraid for her because it's a huge operation that she had and anything could happen. I didn't want anything to happen to her. I've known her since she was little girl," he said. "She's like my daughter." Doctors gave him about five years to live when he was diagnosed in 2012. Chemotherapy and radio frequency ablation only managed the cancer, but more tumours popped up and doctors feared it might spread to other organs. Time was ticking for the 59-year-old. After some rigorous tests last summer, doctors found Bruno was a match. The Oct. 7 operation was a success – Bruno returned to work after her liver fully grew back and Pasqua moved back to Ottawa after living in Toronto in the month-and-a-half after his surgery to continue his anti-rejection medication regiment. Pasqua said he spent more than \$3,000 to rent a suite near the Toronto hospital so that doctors could keep a close eye on him. Realizing that other transplant families are struggling with their travel and living expenses, Bruno and Pasqua's daughter, Filomena Germano, are hosting a fundraiser to support the Toronto General's Transplant Patient and Family Support Fund. The fund provides financial support for families' travel and accommodation expenses during the transplant process. "In fact, (Bruno's mom) met somebody that was there who was waiting

for their transplant and their family wasn't there. She was all alone because her family couldn't afford to do the travel there and that's kind of sad," said Germano. "We want to give back to the program. We were so pleased with their care that they have given my father and my friend." The gala, which will include live entertainment and a silent auction, will be held at Sala San Marco Banquet Hall on April 16, to coincide with National Organ and Tissue Awareness Month. Tickets can be purchased by visiting facebook.com/ottawadonors.

The transplant process has been an eye-opening one for Bruno, who wants to raise awareness about organ donation by educating people in Ottawa about how important and easy it can be. "Before the surgery I didn't know the liver grew back and that after three to six months (I'd) be back to normal. Most people don't know that. ...they just assume big surgery, there's going to be issues for the rest of my life. (But) I'm essentially back to normal," said Bruno. The experience has brought the two even closer together. They text each other more and meals together at the Pasqua dinner table have become more frequent, she said. Bruno, who is part Argentinian by heri-

tage, jokes that Pasqua, an Italian-Canadian, now has a little Argentinian in him. And that's fine by him. "Jenn is my saviour." Organ donation in Ottawa Ottawa has one of the lowest donor registration rates in Ontario, according to beadonor.ca, which ranks the capital in the 130th spot out of 179 communities across the province. Although Ottawa's donor registration rate of 34 per cent is comparably low, it is still higher than the provincial average of 29 per cent. There are 130 people in Ottawa are waiting for a lifesaving organ transplant, 98 of whom are waiting for a kidney, according to the most recent data. Since 2011, Ottawa has seen 105 deceased organ donors and 552 tissue donors. In the past five years, Ottawa residents have received 352 organ transplants. Since 2012, Ottawa has had 103,092 new registrants. Source: beadonor.ca, Trillium Gift of Life Network

By: Joe Lofaro Metro Published on Sun Mar 27 2016



L'abbraccio di Wojtyla e Toaff

Il 13 aprile 1986, Carol Wojtyla incontrò il rabbino alla sinagoga di Roma. «Quella prima visita segnò lo spartiacque di una lunga storia di lontananza, persecuzioni antiebraiche e incomprensioni che da quel giorno cambiò letteralmente direzione»

"Quella visita segnò l'inizio di un nuovo cammino, l'avvio di una strada senza ritorno nei rapporti tra cattolici ed ebrei. Si passò dalle enunciazioni di principio, dalla teoria alla pratica" e furono tanti muri abbattuti da allora. Il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni ricorda così la prima visita di papa Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma, la prima dopo circa 2 mila anni dalla rottura tra la prima comunità cristiana di Gerusalemme guidata da San Pietro e il Sinedrio.

L'evento – tra i più alti del lungo pontificato di papa Wojtyla – avvenne esattamente 30 anni fa, il 13 aprile 1986, quando intorno alle 17 – ricorda il rabbino Di Segni - “il pontefice fu accolto come un vecchio amico dall'allora rabbino capo di Roma Elio Toaff”. I due si abbracciarono e insieme entrarono nel Tempio Maggiore della Comunità ebraica di Roma, completando “un viaggio lungo circa 2 mila anni per colmare una distanza relativamente breve col vicino Vaticano”, come commentarono in coro sia i rappresentanti ebraici che cattolici.

Il rabbino nel testamento papale. Da quell'abbraccio, Wojtyla e Toaff rinsaldarono una amicizia che diventò poi rapporto fraterno, al punto che il papa lo citerà anche nel suo testamento. Nessun pontefice aveva mai fatto



una cosa del genere. L'incontro fu suggellato da espressioni di reciproco rispetto da parte sia cattolica che ebraica e che papa Wojtyla sintetizzò mirabilmente chiamando gli ebrei “nostri fratelli maggiori”. Dopo di lui, analogo riconoscimento è stato fatto dalle visite in Sinagoga dai successori, Benedetto XVI e papa Francesco. “Ma quella prima visita fu veramente storica, perché segnò lo spartiacque di una lunga storia di lontananza, persecuzioni antiebraiche e incomprensioni che, da quel 13 aprile 1986, cambiò letteralmente direzione, perché si passò dalla teoria alla pratica nei rapporti tra ebrei e cristiani, gettando solide basi per il consolidamento e la promozione vera del dialogo tra ebrei e cattolici”, commenta ancora il rabbino Di Segni, che riconosce pure che “dopo 30 anni tanti passi sono stati compiuti, tanta strada insieme è stata fatta, ma occorre sempre lavorare per continuare ad andare avanti in un cammino di reciproco rispetto e di fratellanza”, anche per scongiurare i pericoli di antisemitismo o forme di violenze antricristiane da parte di fanatici razzisti e terroristi.

La mostra. Il primo incontro, l'abbraccio e l'amicizia fraterna tra Wojtyla e Toaff, in occasione del trentennale della prima visita papale alla Sinagoga vengono ricordati da una mostra organizzata dalla Comunità ebraica di Roma e curata da Lia Toaff, nipote del rabbino capo recentemente scomparso, che definisce l'iniziativa “un gesto dovuto nei confronti di mio nonno ma anche di chi ancora crede nel dialogo”.

La mostra viene presentata oggi pomeriggio presso il Museo ebraico di Roma, ingresso via Catalana, e sarà aperta al pubblico dal 14 aprile 2016 al 14 luglio 2016. L'iniziativa nasce da un altro abbraccio, quello tra la Comunità ebraica di Roma e le Poste italiane che si sono impegnate - nel corso del prossimo biennio - a sostenere le attività del Museo ebraico. Tra i materiali esposti spiccano del resto l'annullo filatelico speciale realizzato dalle Poste italiane, secondo il disegno di Georges De Canino, in occasione della visita di papa Wojtyla al Tempio Maggiore di Roma, nonché un disegno a carboncino di Eva Fischer del 1986 che riproduce lo storico abbraccio. Alla presentazione parteciperanno il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, il segretario della Commissione vaticana per i rapporti con l'ebraismo, padre Norbert Hoffmann, il cardinale polacco Rylko e la presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello.

SARA' L'AURORA

Aurora Ramazzotti, figlia di Eros, ha sfilato alla serata dei David di Donatello. Con lei, anche l'amica Sara Daniele

Aurora Ramazzotti è andata a Roma per partecipare ai David di Donatello 2016, quelli sponsorizzati da Sky.

Viso da tv satellitare, la diciannovenne ha sfilato mondana sul red carpet degli Oscar italiani, ospite alla 60ma edizione della famosa premiazione. Per la figlia di Michelle Hunziker ed Eros Ramazzotti un abito lungo e attillato color rosso porpora. Il vestito, scollato sulla schiena, ha messo in risalto il tatuaggio floreale fatto lo scorso dicembre in onore della ‘fratellanza’ e della sua grande famiglia allargata.

Ai David di Donatello a Roma Aurora Ramazzotti ha portato con sé anche l'amica di sempre, una sua sorella acquisita, Sara Daniele,



come rivelato sul social, dove è stata la truccatrice a svelarne la presenza. Con lei la scorsa Pasqua ha condiviso un altro tattoo: le due nella parte posteriore del braccio si sono fatte incidere una frase molto significativa “Se il tuo sorriso resta”, si è lasciata disegnare Auri, “Sarà l'aurora”, si è lasciata invece disegnare Sara. Sono inseparabili, ha commentato Gloria Chan.

Poi uno scatto postato da Aurora stessa in cui posa con Sara. “Grazie infinite al super team Hair Orazio- anelli_hairstylist e Gloriachan_ & make-up by, ha scritto la Ramazzotti. Si sta facendo le ossa nell'azienda di famiglia, Trussardi, come addetta dell'ufficio stampa del brand. In autunno ricomincerà con il Daily della prossima edizione di X Factor, intanto un tappeto rosso prestigioso come quello dei David di Donatello è sempre una buona occasione per farsi notare.

di AngelaMaria Pirozzi ©



111 Beech st. - Ottawa (ON)

tel. (613)729-4037
fax (613)321-8689

Parmigiano Reggiano
\$ 29.99 al Kg.

panini \$ 6.00 l'uno

... e, Sabato e Domenica ...

la Pasticceria Fresca da Montreal

specialità di pasta fresca
a \$ 6.00 a porzione

NON SOLO ANTOLOGIA

ENKERSMANL E IL PRANZO DEL BOIA (sulla giustizia)



E' in sostanza un pranzo, un lauto pranzo, che si offriva (e si offre ancora oggi al condannato a morte, nella convinzione, meglio nella speranza, nel tentativo, di calmarlo, di smorzare il rancore, di eliminare i suoi pensieri di vendetta, ed ancora: nella speranza di carpirne il consenso, o l'apparenza di un consenso. Forse meglio, e con più aderenza alla realtà, lo scopo era quello, ingenuamente ritenuto, di alleviare la morte del delinquente. E' un costume, una consuetudine giuridica germanica, che si fa risalire al 14^a secolo. E' usanza maturata nelle grandi città dell'Impero e nelle città episcopali: Francoforte, Strasburgo, Norimberga. E' comunque una usanza già in vigore prima del 14^a secolo. Ed è una usanza ancora in vigore negli stati americani ove è prevista la pena di morte. Occorre tener presente che "il banchetto del boia" è istituto che va oltre il pasto e la libagione. Per esempio, veniva esaudito il desiderio del condannato a morte di passare l'ultima notte con una donna. L'usanza in parola era già in vigore nella antichità, come e' dato rilevare da un passo del "Fedone" di Platone. A chi dice a Socrate che è ormai giunta l'ora di bere il veleno, Platone ribatte: "Ma io credo, o Socrate, che il sole sia tuttora sui monti e non sia ancora tramontato. E io so di altri che hanno bevuto il veleno assai più tardi e cenato e bevuto, dopo avere dato l'annuncio, e alcuni preso prima piacere con chi desiderassero".

"Se c'è una istituzione legata con nodi indissolubili alla società, in modo che nessuno dei consociati possa dirsi ad essa estranea, questa è la "giustizia". Indossare una toga non è necessario e neppure sufficiente per servirla, perché la giustizia, prima di essere ogni altra cosa è "categoria dello spirito e regola di vita per ciascuno di noi. Essa è presente ovunque: ogni uomo, venendo in rapporto con altri uomini, è chiamato a moderare il proprio egoismo nel

rispetto della vita e della dignità altrui. E ciò che si richiede a chi è chiamato a giudicare non altro è se non le antiche virtù che, da sempre, sono connaturate ad una così ardua funzione. Vale a dire: l'indipendenza, la imparzialità, ma prima di tutto "l'umiltà", senza la quale la giustizia dell'uomo non è più umana e, forse, non è neanche giustizia. Ciò vuol dire che la fermezza nell'adempimento del proprio dovere non va mai disgiunta dalla misura di chi, ogni giorno, deve farsi perdonare la superbia di avere scelto un mestiere che, contravvenendo all'evangelico "non iudicare", lo fa giudice dei propri simili. Ciò vuol dire che ogni indagine giudiziaria va condotta col più scrupoloso riguardo per i diritti delle parti e per chi, come avvocato, li difende nell'esercizio del suo indefettibile ministero. Ciò vuol dire che l'autorità riconosciuta alla funzione è trasferibile alla persona del giudice se e quanto egli sarà riuscito ad accreditarla nella stima altrui, in una diuturna conquista, che non è mai definitivo appannaggio. Ciò vuol dire che l'uso legittimo del "potere" – parola così carica di ambigui sottintesi - esclude l'arroganza del padrone, perché il potere è sempre e soltanto "servizio", mai diritto. E' questo l'atteggiamento mentale di chi sente, nel momento del giudizio, la "pietas" dei latini, la "caritas" del cristiano, la "lealtà" del laico, la "coscienza democratica" del "cives" (cittadino). Tante varianti lessicali per esprimere un concetto solo, che è il sentimento di autentico rispetto per il prossimo cioè il sapere sempre scorgere nel proprio simile, al di là delle differenze di rango e di censo, la sostanza umana che lo fa uguale a noi. Solo allora, amico o no che sia il volto del giudicabile, il giudice potrà maturare la propria sentenza ed emetterla con animo sereno: tanto lontano dalla cedevole indulgenza, quanto dalla tronfia alterigia."

"Perché ogni pena non sia una violenza di uno o di molti contro un privato cittadino, deve essere essenzialmente pubblica, pronta, necessaria, la minima delle possibili nelle date circostanze, proporzionata ai delitti, dettata dalla legge." (Cesare Beccaria – "Dei delitti e delle pene"). "Il mestiere del giudice, quando non è "filosofia", è burocrazia, ragioneria applicata alla vendetta."

di Enzo Pirozzi
A cura di Angela Maria Pirozzi ©



Cade dal ponte e finisce nel vagone merci: tutto per un selfie col treno

Assurda avventura per un ragazzo russo di 29 anni: per sua fortuna è caduto in un vagone da carico vuoto. Dopo il colpo è svenuto. Si è risvegliato dopo dieci chilometri in un'altra stazione. Tutto per un selfie col treno

RUSSIA - Una vera odissea per un selfie. Un ragazzo di Abakan ci ha quasi rimesso le penne per il gusto di farsi una foto sullo sfondo di un treno merci in transito. Stamani il 29enne ha scavalcato una ringhiera del ponte e tenendosi con una mano, ha cominciato a regolare il telefono in direzione del treno. Ma la foto non è andata a buon fine. Il giovane è caduto, precipitando in un vagone da carico vuoto. Dopo la caduta sul treno, l'uomo è svenuto; ha percorso dieci chilometri per poi svegliarsi alla stazione di Tasheba. Si era rotto un calcagno e non poteva muoversi. Nonostante tutto è riuscito a uscire dal vagone e, strisciando, ha superato tre binari, sotto i treni merci fermi. I ferrovieri lo hanno notato e hanno chiamato un'ambulanza. Tutto sarebbe potuto finire tragicamente: solo grazie a un colpo di fortuna il giovane, mentre cadeva, non ha toccato i fili dell'alta tensione e ha evitato il successivo vagone-serbatoio, precipitando in un vagone vuoto.

Redazione 18 aprile 2016



d'ANGELO
Tony D'Angelo Construction Ltd.
Tony D'Angelo
Tel.: (613) 235-7848
Cell: (613) 762-4253
Fax: (613) 236-8119
tonydangeloconstructionltd@rogers.com
184 Rochester Street
Ottawa, Ont. K1R 7M6



Mardi 10 mai , 2016

RENZO ARBORE

L'Orchestra Italiana



TICKETS AND INFO:

Box Office 514 842 2112
laplacedesarts.com

Place des Arts
Ital Video Disco 514 255 5374
Cafe Victoria 514 743 8277



WWW.OTTAWAITALIANS.COM

IL POSTINO

V O L . 15 NO. 07 MAY 2016 :: MAGGIO 2016

\$2.00



LA ROMA

Since 1962

WINE. DINE. TAKE OUT

430 PRESTON ST.

www.laromaottawa.com
613.234.8244

Trattoria Caffé Italia

The Heart of Little Italy



254 Preston Street (at Gladstone)

613-236-1081

www.trattoriaitalia.com

• ANTHONY'S •



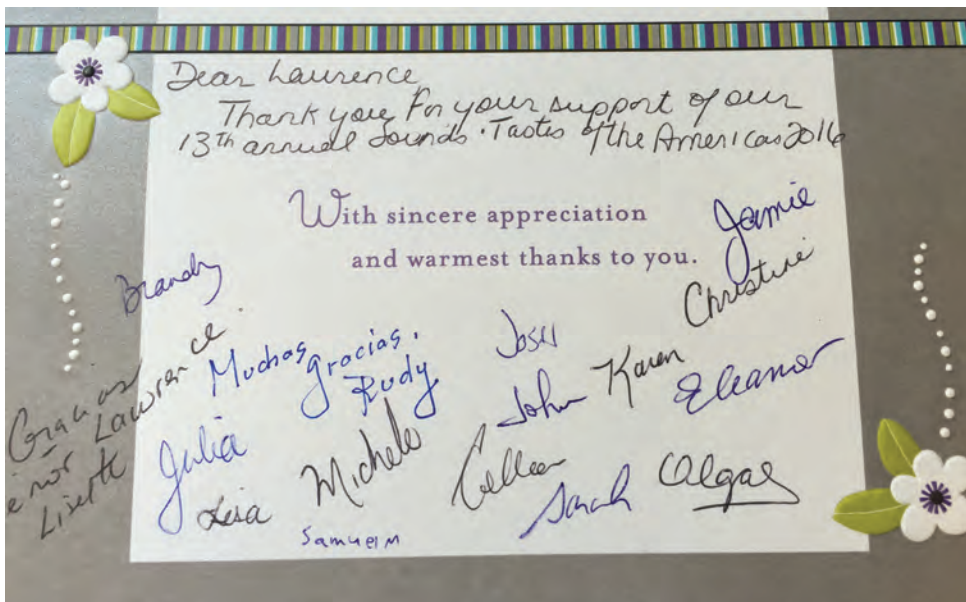
1218 WELLINGTON ST W
— 613.695.8669 —

NEW LOCATION
753 Bank St. Ottawa, ON

WE LOVE
PIZZA
BEN COTTA



ACCESO INTERNATIONAL 2016 Sounds and Tastes of the Americas



Casa Abruzzo Renovations

